

E' SORTO L'ISTITUTO STORICO SALESIANO

Pietro Braido

Salesianum 44 (1982) 529-532

Scriva A. Gramsci nei *Quaderni del carcere*: « Il rapporto tra filosofia 'superiore' e senso comune è assicurato dalla 'politica', così come è assicurato dalla politica il rapporto tra il cattolicesimo degli intellettuali e quello dei 'semplici'. Le differenze nei due casi sono però fondamentali. Che la chiesa debba affrontare un problema dei 'semplici' significa appunto che c'è stata una rottura nella comunità dei 'fedeli', rottura che non può essere sanata innalzando i 'semplici' al livello degli intellettuali (la chiesa non si propone neppure questo compito, idealmente ed economicamente impari alle sue forze attuali), ma con una disciplina di ferro sugli intellettuali perché non oltrepassino certi limiti nella distinzione e non la rendano catastrofica e irreparabile. Nel passato queste 'rotture' nella comunità dei fedeli erano sanate da forti movimenti di massa che determinavano o erano riassunti nella formazione di nuovi ordini religiosi intorno a forti personalità (Domenico, Francesco) (...). Ma la Controriforma ha isterilito questo pullulare di forze popolari: la Compagnia di Gesù è l'ultimo grande ordine religioso, di origine reazionario e autoritario, con carattere repressivo e 'diplomatico', che ha segnato con la sua nascita, l'irrigidimento dell'organismo cattolico. I nuovi ordini sorti dopo hanno scarsissimo significato 'religioso' e un grande significato 'disciplinare' sulla massa dei fedeli, sono ramificazioni e tentacoli della Compagnia di Gesù o ne sono diventati tali, strumenti di 'resistenza' per conservare le posizioni politiche acquisite, non forze rinnovatrici di sviluppo. Il cattolicesimo è diventato 'gesuitismo'».¹

E' un'ipotesi dirompente, suggestiva, tutta da verificare; probabilmente in larga parte contestabile, con la dimostrazione dell'esistenza di un opposto movimento teso all'integrazione e alla sintesi, in armonia con quella superiore « filosofia della prassi », che sorge necessariamente dal Vangelo e dal suo messaggio di carità operante a tutti i livelli: assistenziale, educativo, culturale, sociale, politico, religioso.

Comunque, la lucida provocazione gramsciana può rappresentare per le Congregazioni moderne un ulteriore stimolo a riscoprire la propria identità e

¹ A. GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, vol. II. Edizione critica dell'Istituto Gramsci, a cura di V. Gerratana (Einaudi, Torino 1975), pp. 1383-1384.

funzione, gli obiettivi e le modalità di azione specifica nella Chiesa e nella società. E' certamente questo uno dei motivi per cui nel passato remoto e più recente si sono moltiplicati o potenziati gli Istituti Storici e i Centri di studio di Ordini, Congregazioni, Società religiose, maschili e femminili.

Su questa linea si colloca la nascita di un Centro di ricerca analogo in seno alla Società di S. Francesco di Sales, i Salesiani di Don Bosco, come veniva annunciato dal Rettor Maggiore D. Egidio Viganò: « Con viva gioia posso comunicarvi che dopo un non breve, ma necessario periodo di ricerca e di riflessione, il Consiglio Superiore ha ritenuto che esistessero le condizioni indispensabili per realizzare quanto venne deliberato dal CG21 al n. 105c e cioè la fondazione dell'*Istituto Storico Salesiano* ».

Il decreto di erezione emanato dallo stesso Superiore generale in data 23 dicembre 1981 e la sua lettera ai Salesiani, che lo accompagna, illustrano adeguatamente il significato dell'iniziativa. Essa, ovviamente, risponde prima di tutto a lontane attese e a esigenze interne della Congregazione, in linea con il decreto conciliare *Perfectae caritatis*. Secondo questo fondamentale documento, infatti, l'*accomodata renovatio* degli Istituti di perfezione comporta, oltre l'adattamento alle mutate condizioni dei tempi, « il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e allo spirito originario degli Istituti ». Ma costituisce anche, inevitabilmente, un'intrapresa di non secondaria rilevanza in più ampia prospettiva storica e vitale, nello stesso ambito di problemi e di ricerche implicati nell'intuizione e nella valutazione gramsciana. Escluse recisamente velleità puramente celebrative e apologetiche, la storia di Don Bosco e del movimento salesiano, correttamente ricostruita, approfondita e interpretata, può recare non marginali contributi alla comprensione delle vicende del Vangelo, della Chiesa, della civiltà cristiana negli ultimi due secoli.

In questa direzione sono orientati strutture, programmi e attività dell'Istituto. Esso si articola in tre sezioni: Don Bosco - Storia salesiana - Missioni salesiane. I tre fondamentali tipi di lavoro a cui si dedica sono: 1) L'edizione critica delle fonti significative, incominciando dagli scritti di Don Bosco e dalle più importanti testimonianze coeve, in gran parte inedite. 2) La elaborazione di studi scientifici sulla storia di Don Bosco e salesiana. 3) La raccolta e la valutazione critica della bibliografia concernente Don Bosco e il movimento salesiano.

La produzione scientifica viene comunicata attraverso due collane: *Fonti e Studi*. Si aggiunge una pubblicazione periodica, *Ricerche Storiche Salesiane. Rivista semestrale di storia religiosa e civile*.

Nel lavoro di ricerca e di studio l'Istituto può contare anzitutto sul ricchissimo Archivio Salesiano Centrale, situato nella medesima sede, presso la Direzione Generale Opere Don Bosco, a Roma. Intanto esso va organizzando una propria biblioteca specializzata, selezionata in rapporto alla metodologia storica e ai campi specifici di indagine.

Si possono ricavare dal *Regolamento* alcune interessanti indicazioni circa le finalità e la metodologia del lavoro intrapreso. « In forza dei fini specifici l'ISS è, per sé, istituto scientifico e non di divulgazione; ad essa peraltro può offrire materiali, informazioni e orientamenti validi. Perciò lo studio, l'illustrazione e la diffusione del patrimonio salesiano di cui tratta l'art. 1 dello Statuto, vanno intesi e attuati secondo i metodi propri della scienza storica » (art. 1). « L'ISS è un servizio scientifico organizzato dalla Società Salesiana per scopi ben definiti, con l'immediata dipendenza dal Rettor Maggiore e il massimo impegno di obiettività nello studio e nella ricerca, condotti secondo principi e metodi idonei » (art. 2). « L'ISS promuove integrazioni positive delle proprie attività, specialmente nei modi seguenti: a) istituendo o riconoscendo sezioni o centri distaccati, dipendenti o strettamente collegati, che condividono l'identica disciplina scientifica, confluiscono ad attuare gli stessi piani di studio e di ricerca, pubblicano nelle collane e nella rivista comuni; b) intensificando gli scambi culturali con Centri salesiani di studio, di ricerca e di spiritualità, e anzitutto con l'UPS e le sue riviste « Salesianum » e « Orientamenti Pedagogici », mediante informazioni, comunicazione di bibliografie e di altre esperienze scientifiche e collaborazioni reciprocamente fruttuose; c) rendendosi disponibile a collegamenti istituzionalizzati con identici Istituti Storici, che venissero promossi da altri gruppi della Famiglia Salesiana; su loro richiesta e mediante opportune convenzioni possono anche venir realizzate forme di collaborazione di altro tipo, con formule strutturate diverse » (art. 7).

Quanto agli studiosi che operano nell'Istituto o in collegamento con esso lo *Statuto* e il *Regolamento* ne prevedono tre categorie: *stabili*, « i Salesiani destinati dai Superiori a lavorare nell'ISS con piena disponibilità e in modo continuativo; essi costituiscono il Gruppo di lavoro contemplato dall'art. 7 dello Statuto »; *associati* o *corrispondenti*, « quanti concordano con la direzione precisi temi di studio e di ricerca e ragionevoli scadenze, insieme all'impegno formale di attenersi alla disciplina scientifica e dottrinale seguita dall'ISS e di destinare i risultati alle collane o alla rivista dell'ISS »; gli *invitati*, « salesiani particolarmente interessati agli studi promossi dall'ISS e disposti a condividere la disciplina scientifica e a pubblicare nelle collane *Fonti* e *Studi* e sulla rivista *Ricerche Storiche Salesiane* », che « l'ISS potrà invitare a lavorare nella propria sede per periodi determinati di tempo » (art. 18 e 26 del *Regolamento*).

Nel secondo semestre del 1982 è uscito il primo numero della rivista, interamente consacrato a definire la natura dell'ISS e l'impostazione del proprio lavoro. Vi sono contenuti i documenti costitutivi: decreto di erezione, *Statuto* provvisorio, *Regolamento* esecutivo, la lettera di presentazione e commento del Rettor Maggiore, D. Egidio Viganò. Alcuni brevi contributi illustrano le diverse attività di ricerca e di studio e gli indirizzi metodologici adottati: in particolare, l'edizione delle fonti e le *Norme* seguite (F. Motto), il « fare storia salesiana » (P. Stella), i programmi della sezione « Missioni »

(J. Borrego). Seguono il prospetto del lavoro previsto a medio e a breve termine, l'elenco delle ricerche in atto nel mondo salesiano, alcuni orientamenti bibliografici di base.

I fascicoli successivi verranno strutturati secondo le seguenti sezioni o rubriche: 1) Studi e ricerche. 2) Testi inediti rari di particolare interesse e di non grande estensione. 3) Note o brevi studi. 4) Rassegne bibliografiche o documentazioni e commenti su esperienze salesiane storicamente significative. 5) Recensioni e segnalazioni di scritti storici riguardanti Don Bosco e la vita salesiana. 6) Bibliografia donboschiana e salesiana. 7) Cronache attinenti l'ISS e l'Archivio Salesiano Centrale o fatti connessi con le loro attività.

Per quanto riguarda « Salesianum » la nuova rivista può costituire la maturazione e l'estensione della sua rubrica « Salesiana Historica », che per comune amichevole accordo tra le due direzioni resta conclusa rifluendo con più ampie possibilità nel periodico dell'ISS.

Al termine della *Presentazione* da parte del « Gruppo di lavoro dell'ISS » è detto qualcosa che favorirà certamente consensi e collaborazioni: « E' viva la coscienza delle difficoltà e dei limiti; ma è altrettanto ferma la fiducia in amicizie valide a tutti i livelli, capaci di efficace sostegno, sia pure o soprattutto mediante la critica leale e costruttiva ».